

**ANALISI DEL BILANCIO  
SOCIALE 2005-2014**

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco  
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi  
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.  
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena  
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50  
www.domusassistenza.it  
info@domusassistenza.it



# Dalla Domus lavoro e formazione

**Nel decennio l'organico  
della nostra cooperativa è  
aumentato del 51,1 per cento**

**A**lla fine del 2014 i soci della nostra cooperativa erano 1.564, trenta in più rispetto all'anno precedente. In dieci anni la compagine sociale è cresciuta del 49,4 per cento. Le donne rappresentano l'89,5 per cento dei soci. I soci lavoratori costituiscono il 99,3 per cento dei dipendenti Domus (contro il 98,5 per cento dell'anno precedente). Sono alcuni dati contenuti nel Bilancio Sociale 2014 della nostra cooperativa, presentato durante l'assemblea dei soci dell'11 dicembre scorso, che ha preceduto la cena per lo scambio degli auguri. «Il Bilancio Sociale non è solo un insieme di freddi numeri, ma descrive la nostra attività e soprattutto misura la coerenza tra ciò che facciamo e la missione della cooperativa – spiega il presidente **Gaetano De Vinco** – Per questo non interessa solo a noi, ma anche ai nostri interlocutori, dagli utenti ai fornitori, dalle pubbliche amministrazioni al movimento cooperativo». Tornando ai numeri, è interessante sottolineare che in dieci anni (2005-2014) sono stati ristornati ai soci 9,6 milioni di euro. Ricordiamo che il ritorno è una remunerazione variabile legata al risultato dei singoli esercizi ed è erogata ai soci quale integrazione salariale in rapporto all'intensità dello scambio mutualistico (cioè delle ore lavorate). A fine 2014 l'organico Domus era costituito da 1.587 persone (49 in più rispetto al 2013), così suddivise: 1.186 a tempo indeterminato, 401 a tempo determinato; 781 full time, 875 part time. Dal 2005 al 2014 l'organico è aumentato del 51,1 per cento. La gran parte dei dipendenti ha visto in Domus un punto di riferimento stabile nel quale spendere la propria vita lavorativa. Lo conferma l'andamento delle classi di età, che nel periodo 2005-2014 ha visto una crescita sostenuta degli over 30. Quanto all'evoluzione del numero e percentuali per settore, dal Bilancio Sociale apprendiamo che nell'area anziani siamo passati dai 552 addetti (52,6 per cento del



totale) del 2005 ai 760 del 2014 (47,9 per cento), nell'area disabili da 341 (32,5) a 581 (36,6 per cento), nell'educativo-scolastico da 109 (10,4) a 155 (9,8 per cento), nell'area sanitaria da 25 (2,3) a 51 (3,2 per cento), mentre nelle funzioni centrali i dipendenti erano 23 nel 2005 e 40 a fine 2014. Nel decennio 2005-2014 l'aumento degli occupati è stato del 104 per cento nell'area sanitaria, 70,4 per cento nell'area disabilità, 42,2 per cento nell'educativa e 37,7 nell'area anziani. Nella struttura centrale i posti di lavoro sono cresciuti del 73 per cento soprattutto negli ultimi due anni per effetto dell'accreditamento, che richiede nuove e più complesse procedure amministrative e contabili. Nel solo 2014 queste funzioni hanno richiesto oltre 100 mila ore di lavoro, pari al +79,5 per cento rispetto al 2005. Nel periodo considerato le ore lavorate sono aumentate complessivamente del 47,6 per cento. Tuttavia il rapporto tra l'incremento percentuale delle ore lavorate e del numero di occupati per area indica che solo l'area anziani registra un aumento dell'impiego orario

medio per dipendente. Negli altri settori vediamo una riduzione dell'impiego orario pro capite. È un fenomeno da analizzare perché può incidere non tanto sull'occupazione, quanto sulle aspettative di reddito. Infine la formazione, alla quale la nostra cooperativa ha sempre dedicato particolare attenzione. Nel 2014 le ore di formazione erogate sono state 22.167, in aumento del 9,6 per cento rispetto all'anno precedente. I corsi sono stati 205 (81 interni e 124 esterni) e hanno riguardato 1.899 persone (qualcuno ha partecipato a più corsi). Il costo totale per la formazione ha superato nel 2014 la cifra di 325 mila euro (+22 per cento sul 2013). Gli affiancamenti al lavoro sono stati 165 (40 in più dell'anno precedente), mentre le ore di affiancamento sono state 7.678 (nel 2013 erano state 4.069). •

## Alberi di Natale

**G**li alberi di Natale sono stati realizzati dagli utenti ed educatori di Casa della Mariola e del laboratorio Arcobaleno 2 di Finale Emilia. •



LA STRUTTURA SI TROVA A CARPI ED È GESTITA DALLA NOSTRA COOPERATIVA

## Il Carpine, nuovi spazi per gli anziani non autosufficienti

I circa cinquanta operatori sono coordinati da Walter Angiò

«**R**ingrazio i nostri soci e dipendenti, i collaboratori e volontari che ci hanno aiutato a risolvere qualche problema e alleviare gli inevitabili disagi che si incontrano quando si hanno "i muratori in casa"». Lo ha detto il presidente della nostra cooperativa **Gaetano De Vinco** all'inaugurazione dei nuovi spazi della casa residenza per anziani **Il Carpine**, che si trova a Carpi. La cerimonia è avvenuta il 10 dicembre. Al taglio del nastro sono intervenuti, oltre a De Vinco, il sindaco di Carpi **Alberto Bellelli**, l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Carpi **Daniela Depietri** e il direttore generale dell'Azienda Usl di Modena **Massimo Annicchiarico**. I nuovi spazi riqualificati sono destinati a diciassette anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, con problematiche assistenziali e sanitarie. Nove dei 17 posti saranno gestiti direttamente dal distretto sanitario dell'Ausl di Modena e andranno a rispondere alle richieste di posti per anziani che hanno una grave o gravissima disabilità; gli altri otto posti saranno invece destinati a persone con gravi disturbi del comportamento, comprese le demenze (questa è una novità per il territorio carpigiano). Il piano terra della struttura, già arredata, è pronto con la sua équipe di operatori sociali e sanitari ad accogliere i nuovi utenti e incontrare le loro famiglie. La casa residenza **Il Carpine**, aperta nel 2003, può ospitare in totale 61 persone non autosufficienti. Dall'inizio del 2015 è affidata in gestione (dopo l'accreditamen-



to definitivo) alla nostra cooperativa. Il personale, coordinato da pochi mesi da **Walter Angiò**, comprende 32 oss, un fisioterapista, un'animatrice, tre raa, nove infermieri e un coordinatore infermieristico. Per gli arredi e la ristrutturazione dell'immobile sono stati spesi quasi 600 mila euro; parte dei fondi è stata stanziata dagli enti locali, parte è arrivata dalla **Regione Emilia-Romagna**, parte infine sotto forma di donazione post-sisma da parte dell'associazione **Amici del Cibeno**, del **Comune di Vicopisano (Pi)** e dell'**Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati**. «Il Carpine è un bell'esempio di cooperazione di comunità e rafforza – ha concluso De Vinco – il legame tra Domus Assistenza e la città di Carpi».

I PARENTI DI UN ASSISTITO HANNO COMPRATO UN'INSERZIONE SUL CARLINO

### Grazie al personale Domus della Rsa dell'ospedale di Castelfranco

È stata pubblicata a pagamento su *Il Resto Del Carlino* del 19 novembre l'inserzione con la quale i parenti di un assistito hanno ringraziato le persone che si sono occupate di un parente ricoverato nella **Rsa dell'ospedale di Castelfranco Emilia**. Olmes e Sonia, nipoti di **Claudio Sorzieri**, hanno voluto così dire pubblicamente grazie al dott. **Mohamed Mohamid**, agli infermieri e a tutto il personale della cooperativa Domus per le professionali cure prestate, l'umanità e l'attenzione dimostrate al caro zio durante il suo soggiorno in struttura.



LE OSS DEL CARPINE

CONCLUSO IL BRACCIO DI FERRO CON IL COMUNE

## Montese, alla Domus la gestione definitiva della casa protetta per anziani

La casa protetta comunale alla Domus, il centro disabili **Il Melograno** all'**Unione Terre di Castelli**. Si è finalmente conclusa la lunga telenovela che ha riguardato la gestione delle strutture socio-assistenziali di Montese. Dal 1° ottobre 2015 la casa protetta per anziani, che può ospitare 59 utenti, è affidata definitivamente alla nostra cooperativa, che ne cura la gestione completa. Come ricorderete, in questi anni ha fatto discutere il cambio di gestione, nonostante la professionalità e competenza del personale Domus, presente da anni all'interno della casa protetta comunale, siano sempre state riconosciute e apprezzate sia dagli ospiti che dalle famiglie. Alla fine l'accreditamento definitivo è stato assegnato alla nostra cooperativa. Nelle settimane scorse è stato completato il passaggio da una struttura all'altra del personale Domus interessato.

La nuova coordinatrice della casa protetta è **Elena Lenzi**, che in precedenza lavorava a Casa della



**Mariola** ad Acquaria di Montecreto; le raa sono **Luisa Altafini** e **Antonella Giovannini**. Nel gruppo degli operatori Domus sono stati inseriti anche gli infermieri e un fisioterapista.

QUATTRO EDUCATORI DOMUS COINVOLTI IN UN PROGRAMMA PER PREVENIRE L'ISTITUALIZZAZIONE

## Pippi, un'opportunità per le famiglie "fragili"

**L'intervento è centrato sui bisogni dei bambini e sulla qualità del loro sviluppo**

Chi ha qualche anno ricorda forse **Pippi Calzelunghe**, la bambina protagonista di una fortunata serie tv trasmessa dalla Rai a partire dal 1970. Pippi è anche l'acronimo del Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione che la **Regione Emilia-Romagna** ha voluto sperimentare in alcuni territori, tra cui Modena. Alla sperimentazione ha partecipato anche la nostra cooperativa. Il programma ha la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie chiamate "negligenti" al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente tra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini. L'obiettivo primario è aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. A differenza del metodo di lavoro tradizionale in cui gli operatori tendono a sostituirsi alle famiglie fragili, nel nuovo modello prevale un partenariato che coinvolge famiglia, scuola e rete sociale in modo trasversale, con l'unico obiettivo di migliorare il mondo del bambino. A Modena questo progetto è iniziato a settembre 2014 e si è concluso a dicembre 2015. «L'intervento di educativa domiciliare è stato di tipo



GLI OPERATORI DI PIPPI

intensivo e centrato soprattutto sul potenziamento delle risorse e delle capacità del nucleo familiare, vertendo non solo sulle disfunzioni, ma specificatamente sull'asse delle abilità genitoriali per sostenerle, formarle e riqualificarle», spiegano **Stefania Avallone** e **Silvia Mantovani**, che si sono occupate del dispositivo d'intervento di educativa individuale. La nostra cooperativa ha seguito cinque nuclei (Stefania due, Silvia tre) con interventi intensivi domiciliari diretti che impegnavano gli educatori per circa quattro ore a settimana per nucleo. Vi era, inoltre, il lavoro di équipe, di rete e di inserimento dati nella piattaforma Rpm (una sorta di diario on line per l'educatore e per tutta l'équipe multidisciplinare da tenere aggiornato per monitorare e verificare i vari interventi). «All'interno di questo progetto era previsto anche un incontro bimestrale, chiamato "tutoraggio", in cui l'équipe si riuniva per riflettere e confrontarsi sugli obiettivi raggiunti - raccontano Stefania e Silvia - Vi è stato

quindi un ragionamento e confronto costante sul progetto al fine di reimpostare interventi e obiettivi». L'operato dell'educatore nella fase iniziale mirava a entrare in contatto con la famiglia e costruire una relazione di fiducia; di seguito si evidenziavano i punti di forza di ciascun familiare e si sosteneva tutto il nucleo con obiettivi chiari, precisi e condivisi al fine di salvaguardare, migliorare e potenziare i legami del nucleo. «L'innovazione di questo progetto è stato lavorare attraverso micro obiettivi concreti, raggiungibili e definiti insieme alla famiglia - sottolineano le educatrici Domus - Per poter effettuare un lavoro intensivo, eravamo presenti in momenti precisi della giornata: per esempio durante il pranzo, il pomeriggio nel momento dei compiti oppure durante la cena. Questo al fine di permettere ai genitori di far propri alcuni apprendimenti chiave nella gestione della quotidianità e nel rapporto educativo con i loro figli. Ciò ha determinato da parte nostra - concludono Stefania e Silvia - una redistribuzione e riorganizzazione dei carichi di lavoro». **Romina Bove**, che si è occupata del gruppo con i genitori e del gruppo famiglie d'appoggio, racconta che il dispositivo prevedeva incontri settimanali di circa due ore con l'obiettivo di creare momenti di confronto e aiuto reciproco. «Alla fine del gruppo i genitori sono stati più capaci di spostare il focus da sé stessi ai loro bambini, riuscendo a vederne non solo le difficoltà, ma anche gli aspetti positivi - spiega - Il lavoro all'interno del gruppo ha permesso ai genitori di acquisire una maggiore consapevolezza che il ruolo genitoriale è composto inevitabilmente di soddisfazioni e sacrifici; hanno imparato ad apprezzare la relazione affettiva con il proprio figlio». **Dario Librizzi** ha seguito il gruppo con i bambini, che «ha rappresentato uno spazio di libera espressione dei loro bisogni. Grazie al gruppo è stato possibile condividere emozioni e affrontare conflitti in modo meno angosciante che sul piano reale, usando altri linguaggi al di là di quello verbale, anche se non sono mancati i momenti critici». Il 28 ottobre 2015 Romina Dario hanno presentato il lavoro svolto durante un convegno organizzato dalla Regione per mettere a confronto le esperienze di altri Comuni impegnati nel progetto. •

È COLLEGATA AL CIRCUITO MASTERCARD

### La carta prepagata ti semplifica il lavoro

Prosegue positivamente la sperimentazione della carta prepagata di Domus Assistenza, a disposizione dei responsabili di una trentina di cantieri. Da quasi un anno essi possono effettuare comodamente e documentare tutte le spese minute che prima avvenivano per contanti e che per questo richiedevano la creazione di una cassa interna, con le relative operazioni di registrazio-



ne, conservazione degli scontrini ecc. Questo strumento di pagamento elettronico, inoltre, consente a Domus di rispettare in modo ancora più rigoroso la legge 136/2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari. •

LUI È SOCIO DOMUS E LAVORA AL CENTRO OASI DI CASTELFRANCO

## Elena e Antonio, i "genitori coraggiosi" di Isotta

**Hanno reagito al tumore della figlia con un diario on line sulla loro esperienza**

**H**anno raccontato su un blog la malattia della figliuola, colpita da un tumore all'età di nove mesi. Oggi la bimba sta bene e frequenta la scuola dell'infanzia. Dai racconti postati sul blog è stato ricavato uno spettacolo teatrale, intitolato "Ospedalandò", andato in scena il 19 dicembre al teatro Dadà di Castelfranco Emilia. Protagonisti di questa vicenda sono **Antonio Arleoni**, 41 anni, e la moglie **Elena Manfredi** (38 anni), genitori di **Camillo** (5 anni) e **Isotta** (3 anni). Abitano a Manzolino di Castelfranco Emilia. Antonio è socio Domus e lavora come educatore professionale al centro **Oasi di Castelfranco**. Anche Elena è educatrice, è socia della cooperativa **Gulliver** e lavora alla scuola dell'infanzia Mamiù a S. Damaso di Modena; ma è anche attrice teatrale, "Ospedalandò" è stato scritto e recitato da lei. «Isotta è nata il 2 settembre 2012 e abbiamo scoperto subito una malformazione all'esofago che ha reso necessaria una complicata operazione chirurgica - racconta Antonio - All'età di nove mesi

le è stato diagnosticato un tumore al coccige». Antonio ed Elena non si perdono d'animo e si organizzano. Elena prolunga la maternità, lui chiede alla Domus di usufruire della legge 104 e si dedica a tempo pieno alle cure della bambina, che tra giugno e ottobre 2013 viene sottoposta a cinque cicli di chemioterapia, con relativi ricoveri nel reparto di oncematologia pediatrica del Policlinico di Modena. Intanto i due genitori aprono un blog, una sorta di diario on line che all'inizio ha lo scopo di tenere aggiornati amici e conoscenti sulla salute di Isotta, ma che presto diventa qualcosa di più. «Abbiamo voluto raccontare con un linguaggio leggero, ironico e dissacrante una malattia che sembra lontana e che spaventa, tanto che spesso non si ha nemmeno il coraggio di chiamarla per nome - spiega Antonio - Abbiamo scoperto un mondo, composto da medici, infermieri, operatori,



ANTONIO ARLEONI  
E ELENA MANFREDI

amici ecc. che non ci lascia soli, una rete di sostegno preziosa nei momenti più duri». Protagonisti di [www.bellacana.blogspot.it](http://www.bellacana.blogspot.it) sono la "papera guerriera" Isotta, che deve pedalare sul "monte Canchero", e la sua famiglia di gregari: il fratellino Camillo, mamma Elena e papà Anto. Sul blog, che ha raccolto a oggi oltre 44 mila visualizzazioni, i coniugi Arleoni raccontano le tappe della loro vicenda, le cure e la recidiva (marzo 2014), una nuova operazione, la gestione casalinga degli ausili per le terapie e le prime visite di bambini alla loro bambina. Oggi Isotta sta bene e va all'asilo, le è stato tolto il coccige ma cammina e conduce una vita quasi normale. Nell'ottobre 2014 Antonio è rientrato al lavoro («Devo ringraziare la Domus, mi ha agevolato in tutto e per tutto) e parla della sua esperienza con serenità: «Sappiamo che Isotta non può essere ancora considerata guarita, ma andiamo avanti. Abbiamo utilizzato gli strumenti che conosciamo per reagire di fronte alla malattia. Abbiamo condiviso con tutti la nostra "sfidga" (sfida + sfiga). La nostra - conclude Antonio Arleoni - è solo una delle risposte possibili, non abbiamo da insegnare nulla a nessuno». •

**IL RESPONSABILE DELLA CONTABILITÀ HA TRASCORSO IN DOMUS TUTTA LA SUA VITA LAVORATIVA**

## Il 'raggg' Rossi va in pensione

**È** andato in pensione Alberto Rossi, l'uomo che per oltre 33 anni ha curato l'amministrazione e contabilità della nostra cooperativa. Formalmente ha cessato il suo rapporto di lavoro il 31 ottobre scorso, ma in questi mesi ha continuato a dare una mano alle colleghe **Paola Gibertini** ed **Eleonora Campana** (che l'ha sostituito) e non è escluso che la Domus abbia ancora bisogno di lui. Del resto nessuno come **Alberto Rossi** (che si faceva chiamare il "raggg", cioè il "ragioniere con tre G) conosce i conti della cooperativa. «Il primo giornale-mastro all'americana della Domus, risalente al maggio 1982, è stato scritto a mano da me», ricorda il "raggg", all'epoca giovane impiegato della **Coasco**, la società che forniva i servizi contabili e amministrativi alle cooperative aderenti all'**Unione provinciale delle coope-**



IL RAGGG ALBERTO ROSSI

rativa di Modena. Diplomato in ragioneria, Alberto è stato assunto in Domus nell'ottobre 1988. «Ho visto crescere la nostra cooperativa giorno dopo giorno - racconta - Basti pensare che dalle iniziali dieci donne che hanno fondato la Domus, siamo passati agli attuali 1.600 tra soci, dipendenti e collaboratori. L'amministrazione e la contabilità, che all'inizio richiedevano due ore di lavoro al mese, oggi sono seguite da una decina di persone. Lavorare in Domus è stata un'esperienza faticosa, ma positiva». L'ultimo giorno ufficiale di lavoro Alberto Rossi è stato festeggiato dalle colleghe, che gli hanno regalato un orologio, una maglietta, un grembiule da cucina e un libro di ricette. «Mi saranno utili: ora che sono in pensione, devo preparare il pranzo per mia moglie, che fa l'insegnante e quando rincasa deve trovare il pasto pronto». •